

LOMBARDIA
Mantova

Mantova



Weekend Weekend Weekend



Bella e sana, Mantova è la città nella Pianura Padana primatista per la qualità della vita; qui la cultura sposa la storia e la tradizione il buon cibo. Lombardia, ma già in odor di Emilia e di Veneto

Felicemente posizionata per essere facilmente raggiunta in un paio d'ore da tutto il nord est, ospitale verso i turisti, Mantova è una città ricca di arte e di storia. In camper poi è una pacchia, lasciato l'autocaravan (non ci sono divieti specifici) si possono scaricare le biciclette e girare il centro, scoprendo che qui la bici è uno dei veicoli preferiti dai mantovani e potendo intraprendere escursioni proposte anche dagli uffici turistici sui percorsi ciclabili dei dintorni. Una città a misura d'uomo, insomma, che, secondo i parametri dell'Istat, la porta a essere sempre tra le prime città per vivibilità. Ma non basta: Mantova porta ben impressi i segni di un'aristocrazia che l'ha arricchita dal punto di vista culturale e architettonico e, allo stesso tempo, è immersa in un ambiente di straordinario valore naturalistico, in cui

terra e acqua si confondono in una trama insolita e inaspettata. I mantovani sono, spesso, gente raffinata, elegante, ma anche godereccia, che sa vivere. La tradizione gastronomica di questa città, del resto, aiuta non poco questa attitudine.

Per fare un primo giro rapido della città si potrebbe partire da Piazza Sordello, il nucleo antico, su quella che fu l'isola originaria e che ancora oggi rappresenta il cuore della città. Piazza Sordello a partire dal '300 è stata il "centro" della vita religiosa e politica dove, prima i Bonacolsi, poi i Gonzaga, costruirono imponenti palazzi. A nord della piazza il Duomo, a destra gli edifici di Palazzo Ducale: due edifici porticati, fatti costruire dai Bonacolsi alla fine del '200 erano la Magna Domus e il Palazzo del Capitano. Più arretrato, il Castello di San Giorgio, risalente alla fine del XIV





secolo e ordinato da Francesco Gonzaga per ampliare il palazzo del Capitano. L'imponente fortezza in cotto a pianta quadrata è rafforzata da quattro possenti torri angolari sporgenti e circondata da un fossato. Opposti al Palazzo Ducale, gli antichi Palazzo Vescovile, Palazzo degli Uberti, Palazzo Castiglioni, Palazzo Acerbi. Il primo, costruito tra 1776 e il 1786, ha la facciata caratterizzata da due telamoni ai lati dell'ingresso che reggono una balconata marmorea. Palazzo degli Uberti, sull'angolo di vicolo Bonacolsi, di costruzione tardogotica, conserva le tracce delle originarie strutture trecentesche. Quindi Palaz-



Foto apertura: il Duomo in piazza Sordello. Sotto, la Torre dell'Orologio

Qui sopra: Palazzo Ducale e, sotto, scorci della città

Nella pag. accanto: la Rotonda di San Lorenzo e la statua del Rigoletto



zo Castiglioni, detto anche Bonacolsi, fatto erigere da Pinamonte nel 1281, forse per volontà di Luigi Gonzaga dopo la conquista del potere. Al piano terra sull'estremo lato sinistro, l'originario portone dell'ingresso ha un grande arco a sesto acuto bicolore e decorato con scudi con stemma dei Bonacolsi. L'attuale portone d'ingresso, al centro della facciata, e il balcone sovrastante sono modifiche avvenute nel corso dell'Ottocento. Accanto a Palazzo Castiglioni si trova Palazzo Acerbi, sopra il quale emerge la torre più alta di Mantova, detta della Gabbia. Un nome tetro che ha origine dalla decisione di Guglielmo Gonzaga, che nel 1576 mise un gabbione di ferro che era utilizzato come un vero e proprio carcere all'aperto. A pochi metri dal Duomo, in Via Cairoli, c'è Palazzo del Seminario, con facciata neoclassica ricostruita nel 1825 su progetto di Giovan Battista Vergani. Proseguendo per Via Cairoli, si arriva in Piazza Virgiliana, un tempo specchio d'acqua poi prosciugato nel corso del '700 e '800 e dedicata a Virgilio. Dell'impronta neoclassi-





Specialità da gustare

Mantova capitale del gusto e della cucina italiana sa proporre un gran numero di piatti tipici. Il pranzo tradizionale mantovano viene accompagnato da una vasta gamma di **pani tradizionali**, si apre con un assaggio di grépole (ciccioli di maiale), o di **polenta e gras pistà** (fettine di polenta abbrustolita, con sopra del lardo pestato e insaporito con prezzemolo e poco aglio) e di squisiti salumi, fra i quali troneggia il **salame mantovano**, con la sua particolarità di insaccato profumato con l'aglio; ad accompagnarli, in stagione, i **meloni**, prodotti nei distretti di Viadana, Sermide e Rodigo. Fra i prodotti tipici del mantovano, la **chisolina** (piccola schiacciata friabile prodotta dai fornai) e la **chisòla** (focaccia) nelle sue varie versioni. Profumate le minestre, di cui gli **agnolini** (pasta sfoglia ripiena di carni miste brasate e macinate) sono la più rinomata varietà, come le finissime tagliatelle in brodo di carne o i maltagliati in minestrone rustico di fagioli. La pasta sfoglia dà origine anche alle ottime **fofade col nedar o col pisùn** (fettucine con sugo di anitra o di piccione) o a pappardelle con sughi di selvaggina (lepre, fagiano). I **tortelli di zucca**, inconfondibili per l'armonia di sapore dolce-salato, le paste al torchio, come i maccheroni con pancetta e fagioli o con **sugo di stracotto d'asino** e i bigoi con sardèle (spaghettoni conditi appunto con sardelle o acciughe salate, sciolte in olio). E poi il **risotto valone** condito con pesto di maiale e accompagnato dal pontè, braciola o costina di maiale in umido o col pesce gatto, la carpa, oppure con le rane e con le lumache. Fra i secondi piatti lo stracotto d'asino o di cavallo, accompagnato da polenta. Tra i dolci, la torta **Sbrisolona**.

Eventi:

Ogni **terza domenica** del mese, mercato dell'antiquariato e delle curiosità in piazza Sordello (da ottobre a aprile) o in piazza Virgiliana (da maggio a settembre).

12/14 maggio

Rassegna "Il Pane, i suoi luoghi, le sue città: Mantova". Le piazze del centro storico ospitano una rassegna ricca di appuntamenti: laboratori didattici per bambini e adulti, dimostrazioni di panificazione a cura dei panificatori locali, degustazioni guidate ed iniziative collaterali. Tre giorni di festa dedicati all'alimento più antico delle nostre tavole.

Sopra: un'acquasantiera e un particolare del Palazzo della Ragione. Sotto, il mercato di piazza Erbe

ca di un tempo, rimane qualche edificio sui bordi della Piazza. Uscendo da via Cairoli, proseguendo sulla sinistra, si può visitare il Museo Diocesano "Francesco Gonzaga", che espone preziosi oggetti d'arte di epoca Gonzagesca oltre al complesso, unico al mondo, delle armature dei Missaglia provenienti dal Santuario di Santa Maria delle Grazie.

Si prosegue per Piazza Broletto, alla quale si accede da Piazza Sordello, passando sotto il Voltone di San Pietro, una delle porte di Mantova dell'età più antica. Oltre il Voltone iniziano i portici rinascimentali di Mantova, sorretti da colonne con una varietà di capitelli di diverse epoche e origini, quindi si arriva nell'antica Piazza Broletto, attornata da edifici che risalgono al periodo comunale. Tra questi il Palazzo del Podestà, attorno al 1200 massima autorità del Comune.

Sul lato dell'edificio che si affaccia su piazza Broletto, l'Edicola di Virgilio, dove il Vate è rappresentato seduto in cattedra sotto un baldacchino, col capo coperto dalla berretta dei dottori medievali. Un grande arco a tutto sesto dell'Arengario congiunge il Palazzo del podestà alla Masseria, che registrava le entrate e le uscite del comune. Dal loggiato si proclamavano i bandi e le sentenze dei magistrati. Sotto al grande arco sono ancora visibili quattro grossi anelli di ferro a cui si attaccavano le

corde per i condannati alla tortura.

Proseguendo lungo i portici di via Broletto si raggiunge Piazza Erbe, che da sempre ospita il mercato di frutta e verdura. Qui si affacciano il Palazzo della Ragione, la Torre dell'Orologio e la Rotonda di San Lorenzo, la più antica chiesa esistente a Mantova.

Adiacente a Piazza Erbe si trova Piazza Mantegna, sulla quale si erge la solenne facciata della Basilica di Sant'Andrea. La chiesa è la più grande di Mantova e merita un'accurata visita anche all'interno, ricco di straordinarie opere d'arte.



Come si arriva:

Mantova si raggiunge attraverso l'autostrada **A22 Modena-Brennero** (uscite di Mantova Nord a 4 chilometri dal centro e Mantova Sud a 11,5 chilometri dal capoluogo), **A4 Milano - Venezia**, uscite di Desenzano, Sirmione, Peschiera e Verona Sud, **Autostrada del Sole A1**, uscite di Parma Est e Reggio Emilia.

Dove sostare:

A Mantova non vi sono aree attrezzate, ma neanche divieti specifici, purché non si pratichi campeggio. Molti i parcheggi anche in prossimità dei laghi o in zona stadio,

sul piazzale del palazzo Te. A sei chilometri dalla città c'è la nuova area attrezzata comunale di **Grazie di Curtatone** (recensita sul numero 7 di Vita in Camper): tel. 0376349122. Punti sosta si trovano anche presso alcuni agriturismi. Per informazioni www.agriturismomantova.it.

Indirizzi Utili:

Ufficio Informazioni Turistiche
Piazza Mantegna, 6 - Tel. 0376432432 - Fax 0376432433
e-mail info@turismo.mantova.it

Polizia locale Tel. 0376323181.